



Tabarez riprende fiato contro il Napoli dopo la doppia sconfitta in campionato e in Coppa

Milan vecchio stile rialza la testa

Weah e Baggio, gol d'autore

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan ha rialzato la testa, come gli hanno chiesto i tifosi scrivendolo a caratteri cubitali su un mega striscione in curva Sud. Grazie alla doppietta del cannoniere Weah, completata da un gol di classe di Robi Baggio, dopo che Cruz aveva ridotto le distanze, ha battuto nettamente un pavido Napoli e si è riproposto come terza forza nella corsa allo scudetto. Per contrastare il passo a Inter e Juventus, deve risolvere qualche problema e, soprattutto, ritrovare continuità.

L'effetto Berlusconi, ancora una volta, ha funzionato. Ma non è stata solo la visita del «patron» a Milanello, alla vigilia, né la sua presenza in tribuna d'onore a scuotere la squadra di Tabarez dopo le due sconfitte consecutive di Roma e Göteborg. Le correzioni difensive che in Svezia non avevano dato risultati apprezzabili, ieri sono state confortate dai progressi dell'intero reparto, pilotato da Desailly e ben sostenuto dal centrocampista, innervato da Ambrosini, Boban e, in avvio di ripresa, da Coco che ha dato il cambio all'acciaccato Albertini.

Rispetto a Göteborg, l'unica novità era Baggio per Locatelli. Con il Codino aumentata il tasso di fantasia. Ma il tridente rossonerò con Baggio a destra, Weah sul centro e Simone a sinistra, non affondava i colpi anche se co-

MILAN (4-4-2)	NAPOLI (1-4-4-1)
ROSSI S. 5	TAGLIALATELA 6
PANUCCI 5.5	AYALA 6
COSTACURTA 5.5	BALDINI 5.5
DESAILLY 6.5	CRASSON 6
MALDINI 6	(14' s.t. AGLIETTI) s.v.
BAGGIO R. 6.5	TACCOLA 5.5
(41' s.t. DUGARRY) s.v.	MILANESE 6
ALBERTINI 5.5	TURRINI 5.5
(9' s.t. COCO) 6	(26' s.t. ESPOSITO) s.v.
AMBROSINI 6	BETO 5
BOBAN 6	CRUZ 7
WEAH 7.5	PECCHIA 5
SIMONE 6.5	CACCIA 5
	(14' s.t. DI NAPOLI) s.v.
All.: TABAREZ 6.5	All.: SIMONI 6

Arbitro: CECCARINI 6
Reti: p.t.: 40' Weah, s.t.: 13' Weah, 17' Cruz, 32' Baggio R.
Ammoniti: Ayala, Turri, Baggio R., Baldini. Spettatori: paganti 12.723, incasso 474.959.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

struiva tre palle-gol con Simone (6'), Ambrosini (11') e Weah (28'). A dare una mano al Milan ci pensava pure il Napoli che appariva frenato da un timore reverenziale ingiustificato. Raramente superava la metà campo e, a gioco lungo, veniva castigato. Chiaro che in spazi chiusi i rossoneri avevano difficoltà a manovrare. E ci voleva una punizione per sbloccare il risultato al 40'. La calciava Baggio, a parabola, sotto porta. Il pallone carambolava sulla testa di due difensori napoletani e si trasformava in un assist per Weah che al volo di sinistro non perdonava. Ininfluente il

scodellava un bellissimo passaggio sul limite dell'area per l'accorrente Weah che, di sinistro, inscacciava a fil di palo. Simoni gettava in mischia Di Napoli per l'evanescente Caccia e Aglietti per Crasson. E Cruz (17') indovinava il tiro della domenica: una bomba da una trentina di metri che sorprende nettamente Rossi e riapre una partita già chiusa. Il Napoli insisteva, e una combinazione tra Milanese e Di Napoli dava un brivido a Rossi. Sbianciati alla ricerca del pareggio, gli azzurri si esprimevano al contropiede milanista e Tagliatalata compiva una grossa parata su un'incornata ravvicinata di Baggio, ben servito da Ambrosini. La fortuna premiava Baggio al 32'. Stoppava involontariamente con la schiena un lancio di Boban e metteva fuori causa Milanese. Poi uno scivolone di Ayala gli consentiva di presentarsi a tu per tu con Tagliatalata e di infilzarlo dopo una finta. Un gol importante che metteva al sicuro il successo mentre dal settore riservato ai tifosi partenopei partiva un razzo diretto in tribuna. Un altro veniva sparato verso gli ospiti. Fortunatamente nessuna conseguenza, ma i soliti teppisti da stadio avevano già dimenticato il minuto di silenzio per la tragedia in Guatemala. Dopo quella dell'Heysel, un'altra lezione inutile.

Bruno Bernardi



L'esultanza di Roberto Baggio autore del terzo gol del Milan ieri a San Siro contro il Napoli

LE PAGELLE

ROSSI 5,5. Spettatore per quasi tutto il primo tempo, effettua poi un paio di parate e si fa sorprendere dal siluro a lunga gittata di Cruz. **PANUCCI 5,5.** Ha perso la spavalderia di un tempo ed è titubante nelle incursioni offensive. **COSTACURTA 5,5.** Ancora frastornato dalle critiche. **DESAILLY 6,5.** Sicuro, deciso, dimostra di avere le qualità per fare le veci di Baresi. **MALDINI 6.** Orgoglio e passione. Merita rispetto anche se il suo rendimento non è brillante. **R. BAGGIO 6,5.** Se Weah e Simone lo cercano poco, ci pensano Ambrosini e Boban a servirlo. Lui si mangia un gol di testa ma si riscatta di piede. **ALBERTINI 5,5.** Una contrattura muscolare ne limita il raggio d'azione. (Dal 9' s.t. Coco 6). **AMBROSINI 6.** Dà ritmo al reparto mediano. E' una forza emergente che Tabarez fa bene a sfruttare. **BOBAN 6.** Il croato lavora molti palloni e uno di questi propizia l'azione del 3-1 di Baggio. (Dal 41' s.t. Dugarry sv. Fa il suo debutto in campionato). **WEAH 7,5.** Sempre lui, ancora lui il re Leone. Con due zampate ferisce a morte il Napoli e fa la differenza. Sette gol in sei giornate. **SIMONE 6,5.** Accusa la fatica di Coppa ma trova un lampo di classe regalando a Weah la palla del 2-0. **TAGLIALATELA 6.** Imparabili le bombe di Weah e il rasoterra di Baggio, si fa apprezzare per una respinta su un colpo di testa del Codino. **AYALA 6.** Libero, tecnico e intelligente, nulla può rimproverarsi sulle reti milaniste. **BALDINI 5,5.** Beve la finta di Simone e si fa saltare nel contropiede che produce il raddoppio milanista. **CRASSON 6.** Generoso, non si rassegna alla sconfitta ma non basta a capovolgere il risultato. (Dal 14' s.t. Aglietti sv). **TACCOLA 5,5.** Lo stopper ha in Weah un osso duro da rodere e, fatalmente, ci lascia i denti. **MILANESE 6.** Difende, spinge con energia. La cura Simoni lo ha rigenerato. **TURRINI 5,5.** L'unico tiro napoletano nel primo tempo parte dal suo destino. (Dal 26' s.t. Esposito sv). **BETO 5.** Il brasiliano vuole strafare nello stadio dei suoi sogni ma azzecca poche giocate felici. **CRUZ 7.** Bellissimo il gol che riapre la partita ma non tutti i napoletani hanno la sua grinta. **PECCHIA 5.** Non è in giornata di vena. Un paio di affondi e niente più. **CACCIA 5.** Isolato in avanti trova poca collaborazione e va a sbattere contro Desailly, un muro invalicabile. (Dal 14' s.t. Di Napoli sv). **L'arbitro CECCARINI 6.** Una direzione senza errori e senza grosse difficoltà. (D. B.)

Berlusconi: porto fortuna

La visita di sabato a Milanello ha dato la carica alla squadra

MILANO. Silvio Berlusconi, ancora una volta, risolve i problemi del Milan. Un mese fa il presidente era andato a Milanello dopo le sconfitte con Samp e Porto e il Milan era tornato a vincere. Si è ripetuto sabato dopo i rovesci con Roma e Göteborg e il Milan ha battuto il Napoli. «Significa che anch'io conto qualcosa» scherza Berlusconi. «Comunque non ho mai avuto dubbi - aggiunge - perché a Roma e in Svezia non avevo visto un brutto Milan. Solo sfortunato, con tanti infortunati e con alcuni giocatori stanchi. Mi aspettavo una gara caparbia, di classe: i fatti mi hanno dato ragione».

Tabarez ringrazia: «Queste cose il presidente continua a ripetermele in privato. Mai avuto paura di essere cacciato». Ma la vera tranquillità gliel'ha data ieri la squadra: «Mi aspettavo questa reazione. Un successo importante. Ci voleva per non suscitare altre voci di crisi. E non era facile visto il valore del Napoli e il fatto che avevo in campo tre centrocampisti con problemi fisici. Volevamo vincere giocando bene e ci siamo riusciti. Sono contento per Weah che con 7 gol è capocannoniere e perché ha giocato in modo disciplinato come gli avevo chiesto. La difesa? Più tranquilla, merito anche di Desailly».

Baggio è finalmente sorridente: «Sono contento perché ho fatto un gol decisivo e perché i tifosi mi hanno applaudito. Quando segno io è come se segnavero loro. Forse si identificano in me perché faccio sempre il mio dovere. Adesso comunque basta: devo continuare a lavorare molto e in silenzio».

In casa napoletana Simoni se la prende con i giocatori: «Sono andati in campo con troppa paura e non riuscivano a fare tre passaggi di seguito. Solo nel finale del tempo e nella ripresa abbiamo trovato la giusta carica e la giusta determinazione. Forse è colpa della mancanza di esperienza e di personalità perché siamo una squadra giovane. Così abbiamo giocato male e perso una partita che dovevamo condurre diversamente: colpa anche del terreno che è di nuovo brutto».

Nino Sormati

A MARASSI

Eriksson cambia formazione affidandosi a forze fresche e sorprende l'Atalanta

La Samp da corsa esce dalla crisi

Ai giovani blucerchiati basta il primo tempo

GENOVA. Per uscire dalla crisi (la Samp veniva da tre sconfitte consecutive) Eriksson si è affidato alle forze fresche. Il tecnico svedese, infatti, ha presentato contro l'Atalanta una formazione diversa rispetto a quella annunciata alla vigilia. Una formazione tanto bella quanto rischiosa. In panchina Montella (ma si sapeva), Evani e Salsano (che invece dovevano giocare), dentro Pesaresi, Iacopino e Carparelli, tutti e tre classe 1976. Non più 4-4-2, ma 4-3-3.

«Il sabato, durante la rifinitura - ha spiegato l'allenatore blucerchiato - solitamente non provo mai la tattica. L'altro ieri invece l'ho fatto e mi sono messo le mani nei capelli: la squadra faceva schifo, soprattutto non funzionava niente negli ultimi 25 metri».



Iacopino, autore del primo gol

18' tiro di Veron deviato in angolo, al 21' uscita di Micillo sui piedi di Mancini... e tante altre. In pratica una ogni tre minuti. Insomma, la Sampdoria poteva chiudere il primo tempo sul 4 o 5-1 (occasione di Inzaghi). L'Atalanta, assediata nella propria area, ha sofferto in difesa e a centrocampo, dove Morfeo e Fortunato (finché è rimasto in campo) non sono riusciti a fare filtrare palloni per Inzaghi. La squadra, tra l'altro, era troppo sbilanciata sulla destra, mentre sulla fascia opposta il povero Bonacina era costantemente messo in mezzo dalle avanzate di Balleri e Veron.

Mondonico ha anche provato ad apportare qualche modifica (invertendo ad esempio le posizioni di Lentini e Bonacina), ma l'uscita di Fortunato (botta al collo) al 29' gli ha sconvolto i piani. E' entrato Foglio sulla destra e Gallo si è spostato al centro. Nell'intervallo, poi, ha alzato bandiera bianca anche Gallo (dolore ad un piede), sceso in campo grazie ad alcune infiltrazioni.

La ripresa è stata un'altra partita. La Samp, paga del risultato, ha allentato la pressione, l'Atalanta invece è ritornata in campo un pochino più ordinata ed è riuscita finalmente a produrre un po' di gioco. La gara però è calata chiaramente di tono con il passare dei minuti, facendo registrare solo due occasioni degne di nota: una traversa di Herrera, direttamente su calcio di punizione al 40' ed un palo di Invernizzi un minuto più tardi. «I miei ragazzi nel secondo tempo hanno dato tutto quello che hanno in questo momento - ha detto Mondonico -; certo non ci saremmo mai aspettati di ritrovarci in questa posizione di classifica, che peraltro è una logica conseguenza delle avversarie che abbiamo affrontato fino ad oggi».

«Secondo me nel calcio non si può vivere alla giornata - ha spiegato Eriksson -; non è tutto nero quando si perde, non è tutto rosa quando si vince. Se si accetta che questa squadra cresca piano piano, allora possiamo rimanere così. Altrimenti ci vuole qualcosa d'altro». Un messaggio per il presidente Mantovani.

Damiano Basso

SAMPDORIA (4-3-3)	ATALANTA (1-3-3-2-1)
FERRON 6,5	MICILLO 6
BALLERI 6	SGRO' 5,5
(15' s.t. SACCHETTI) 6	SOTTIL 5,5
MANNINI 6,5	HERRERA 6
MIHALJOVIC 6,5	ROSSINI S. 6
PESARESI 6,5	GALLO 5
VERON 7	(1' s.t. RUSTICO) 5,5
FRANCESCETTI 6,5	FORTUNATO s.v.
LAIGLE 7	(29' p.t. FOGLIO) 6
CARPARELLI 6	BONACINA 6
(25' s.t. SALSANO) s.v.	LENTINI 5
MANCINI 6,5	MORFEO M. 5
JACOPINO 6,5	(35' s.t. PERSSON) s.v.
(37' s.t. INVERNIZZI) s.v.	INZAGHI 6
All.: ERIKSSON 7	All.: MONDONICO 5

Arbitro: BESCHIN 6,5
Reti: p.t.: 11' Jacopino, 28' Veron.
Ammoniti: Sottil, Balleri, Pesaresi, Rustico. Spettatori: paganti 2.786, incasso 82.480.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

PIAGGIO. VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI.

FINO AL 31 OTTOBRE
RATE MINIME SU FREE, ZIP, VESPA 50, SFERA 50, TYPHOON 50.

96.000 LIRE AL MESE*

Mai visto rate così piccole!

Oppure FINO A L. 3.300.000 DI FINANZIAMENTO IN 15 MESI A TASSO ZERO.**



Mettetevi subito in movimento. Cinque scattanti modelli di agilità sono pronti a partire con voi a condizioni mai viste. Fino al 31 ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera 50 o Typhoon 50 in comode rate mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittare di un finanziamento fino a 3.300.000 lire in 15 mesi a tasso zero. E' sufficiente un anticipo, variabile in base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprite che le soluzioni agili sono la nostra specialità.

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

*Esempio su base del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 145/92. Modello Free 96.000 a dieci rate. Leasing prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo L. 50.000. Importo finanziamento L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile L. 96.000. T.A.N.: 10,42%. T.A.E.G.: 14,12%. **Esempio su base del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 145/92. Modello Free 96.000 a dieci rate. Leasing prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo L. 50.000. Importo finanziamento L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile L. 220.000. T.A.N.: 6,00%. T.A.E.G.: 7,20%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i promemoria analitici. Le offerte sono valide fino al 31 ottobre 1996 e non sono cumulabili fra loro o con altre operazioni in corso. (1270-0000)